

Giubileo delle famiglie, risorse per la società

Lidia Borzi, presidente del Forum Lazio: «Abbiamo voluto incentrare le nostre attività nel contrasto alle povertà e fragilità educative»

In occasione del Giubileo delle famiglie, dei bambini, dei nonni e degli anziani - in corso di svolgimento a Roma da ieri con la conclusione nella giornata di oggi - il Forum delle associazioni familiari del Lazio, realtà impegnata nella promozione e valorizzazione della famiglia come risorsa fondamentale per la società ha voluto accendere i riflettori su come mettere a dimora semi di speranza per sostenere le famiglie. Per prima cosa posto l'attenzione sui dati Istat. Nel Lazio le famiglie sono

2.636.282. Quelle unipersonali sono il 38,7%, mentre, tra le persone che vivono in coppia, la tipologia prevalente è quella con figli (48,1%) seguita dalla coppia senza figli (31%) e dalle famiglie con un solo genitore (20,9%). In questo contesto, i dati Istat del 2024 mostrano anche alcune criticità: le famiglie laziali che arrivano a fine mese con difficoltà sono il 14,6%, con grande difficoltà il 2,4%. Inoltre, il 52,8% delle famiglie non riesce a risparmiare a fine mese e il 26,3% non riesce a far fronte a spese impreviste. «Questi dati - commenta Lidia Borzi, presidente del Forum delle associazioni familiari del Lazio - ci aiutano ad avere un quadro della situazione delle famiglie nel Lazio; dati che destano la nostra preoccupazione, perché evidenziano che molte famiglie vivono una condizione di vulnerabilità riconducibile a situazioni di povertà non solo

economica, ma anche socio-relazionale ed educativa. Per questo, come Forum Lazio, abbiamo voluto incentrare le nostre iniziative proprio nel contrasto delle povertà e delle fragilità educative, con strategie e progetti che mirano a essere buone pratiche replicabili sul territorio attraverso la ricca rete delle organizzazioni che compongono la nostra realtà, e la collaborazione con le istituzioni e la Chiesa». «Abbiamo messo in campo - aggiunge Borzi - strumenti e iniziative che contribuiscono a rafforzare il ruolo delle famiglie come risorse preziose per lo sviluppo sociale e il benessere dei minori. Come segno Giubilare, ad esempio, è in avvio nelle province laziali l'iniziativa "Famiglie al centro", che coinvolgerà le organizzazioni aderenti al Forum, ognuna con la propria specificità, per sostenere le famiglie e promuoverne il protagonismo sociale, attraverso interventi

mirati a fronteggiare le criticità economiche, sociali e culturali vissute dalle famiglie per portare "speranza", rafforzando così la rete e le connessioni con tutti quegli agenti sociali presenti sul territorio laziale. Le iniziative prevedono laboratori sulla genitorialità, per favorire l'acquisizione di life skill, promuovere la comunicazione aperta, il supporto emotivo e il rispetto reciproco nel rapporto tra genitori e figli, e sportelli di accoglienza e ascolto nelle scuole». «Inoltre - prosegue Borzi - per cercare di aiutare le famiglie ad avere una migliore gestione economica, il Forum ha progettato e sta per avviare percorsi e sportelli di informazione per la pianificazione e gestione delle spese, fornendo strumenti e conoscenze per gestire meglio le risorse, e organizzerà incontri e workshop per sensibilizzare le famiglie alla riduzione dello spreco alimentare, problematica significativa proprio perché



Nelle province laziali è in fase di avvio l'iniziativa "Famiglie al centro" pensata per sostenerle dal punto di vista sociale, economico e culturale (foto da Pixabay)

la maggior parte dello spreco avviene nelle famiglie, con impatti economici e ambientali rilevanti. Offriremo alle famiglie una consulenza per un uso consapevole del budget familiare con suggerimenti su come pianificare la spesa alimentare, evitando acquisti impulsivi e ottimizzando le risorse disponibili, e sulla corretta conservazione degli ali-

menti per prolungarne la durata e ridurre gli sprechi. Infine, organizziamo percorsi di condivisione tra famiglie, tra eventi culturali, spazi di aggregazione e socializzazione, itinerari immersivi nella natura, e cene multiculturali, così da impattare positivamente sul miglioramento dell'inclusione sociale delle famiglie più vulnerabili».

8xmille
CHIESA
CATTOLICA

SE FARE UN GESTO D'AMORE
TI FA SENTIRE BENE,
IMMAGINA FARNE MIGLIAIA

Nel museo diocesano di Ferentino è possibile ammirare la statua della "Madonna con Bambino", restaurata con i fondi dell'8xmille alla Chiesa cattolica

Con l'arte sacra si vive la fede



Bottoni, Aprea e Spreafico con le donatrici Daniela e Manuela Corda

Anche quest'anno il museo diocesano di Ferentino ha potuto beneficiare dei fondi derivanti dall'8xmille alla Chiesa cattolica al fine del restauro e della conservazione del patrimonio custodito nelle sale espositive di piazza Duomo. Il piccolo museo, istituito nel 2011, ha sede nel Palazzo episcopale di Ferentino ed è parte del complesso della Chiesa concattedrale. Qui, al primo piano, in quattro sale, si articola l'esposizione museale: i beni provengono da diversi luoghi di culto della città e da donazioni, ma principalmente dal patrimonio di suppellettili sacre e di dipinti del Capitolo della Cattedrale. E dallo scorso 4 gennaio nelle sale espositive del museo diocesano di Ferentino è possibile ammirare

anche la statua della "Madonna con Bambino" che nei mesi precedenti è stata restaurata proprio grazie ai fondi derivanti dall'8xmille alla Chiesa cattolica. La statua è stata donata, nel 2023, alla diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino dalle sorelle Daniela e Manuela Corda in ricordo della nonna Ginevra d'Emilia. Si tratta di un'opera, che risale al XVIII secolo, è del tipo "a manichino vestito", con busto e testa in legno, e armatura in doghe lignee nella parte inferiore. Al museo diocesano, sabato 4 gennaio, è stata organizzata la presentazione del restauro sia per illustrare gli interventi fatti sull'opera sia per spiegare l'importanza di firmare per l'8xmille alla Chiesa Cattolica, grazie alla quale si possono

tutelare e valorizzare anche opere d'arte e beni culturali. Alla presentazione sono intervenute le donatrici, le signore Daniela e Manuela Corda, la restauratrice Maria Grazia Bottoni, i cui interventi sono stati introdotti dalla direttrice del museo professoressa Paola Aprea. Tra i presenti anche il vescovo diocesano monsignor Ambrogio Spreafico, il sindaco della città di Ferentino dott. Piergianni Fiorletta e il presidente della Pro Loco di Ferentino Luciano Fiorini. In riferimento alla parte tecnica l'intervento di restauro è stato realizzato dalla restauratrice Maria Grazia Bottoni sotto l'alta sorveglianza del dott. Lorenzo Riccardi della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio Frosinone e Latina, grazie al

finanziamento dell'8xmille alla Chiesa cattolica per l'annualità 2024. L'opera si può ammirare presso le sale espositive del museo diocesano di Ferentino durante le aperture previste nel fine settimana, ma è comunque possibile rivolgersi alla Pro Loco di Ferentino per concordare visite guidate per gruppi di visitatori o di scolaresche in orari e giorni diversi (per informazioni contattare il numero 0775-245775). Inoltre, venerdì 6 giugno è prevista un'apertura serale straordinaria in occasione dell'iniziativa nazionale della "Lunga notte delle chiese". Per informazioni si può seguire la pagina Facebook "Museo diocesano di Ferentino" o il sito beniculturali.diocesifrosinone.it.
Roberta Ceccarelli

8xmille
CHIESA
CATTOLICA

SOVVENIRE ALLE NECESSITÀ DELLA CHIESA
E L'IMPORTANZA DELL'8XMILLE

Questa scheda ti aiuterà a capire l'importanza di sostenere economicamente la Chiesa in particolare attraverso la destinazione dell'8xmille. In pochi passi potrai comprendere come, grazie alle libere scelte dei cittadini, ogni anno la Chiesa può contare su delle risorse che vengono utilizzate, nel rispetto della legge, per la propria missione e per il bene di tutti.

Chiesa-comunione: partecipazione e corresponsabilità

CONDIVISIONE

01

Come si sostiene oggi economicamente la Chiesa cattolica in Italia?

Non esiste un solo modo di sovvenire alle necessità della Chiesa. Sono 3 i pilastri per il sostegno economico.

OFFERTE LIBERE DEI FEDELI

sono la fonte principale per tutte le necessità della Chiesa.

OFFERTE ALL'ICSC

destinate ai 33mila sacerdoti diocesani, sono deducibili dal reddito imponibile.

8XMILLE

è un meccanismo di democrazia partecipata, forse il migliore di tutta Europa.

Dopo la riforma del Concordato del 1984

Ai bisogni della Chiesa non ci pensa né lo Stato né il Vaticano. I fedeli hanno la piena responsabilità del suo sostegno economico anche attraverso i due strumenti nati nel 1984: le Offerte deducibili e l'8xmille. La corresponsabilità è l'idea per cui la vita della comunità dipende dal contributo di tutti. Ad ognuno è richiesto di fare la sua parte.

MECCANISMO

02

Cosa si intende per "8xmille"?

Ogni anno, al momento della dichiarazione dei redditi, lo Stato mette a disposizione di tutti i contribuenti una quota pari all'8xmille dell'intero gettito dell'IRPEF per scopi "sociali o umanitari" oppure "religiosi o caritativi".

COME SI DESTINA?

I contribuenti indicano la propria scelta con una firma in una delle caselle degli appositi spazi predisposti su tutti i modelli della dichiarazione dei redditi.

DESTINAZIONE DELL'OTTO PER MILLE DEL

Chiedo consiglio
Carlo Rossi

I soggetti destinatari dell'8xmille, tra i quali c'è anche lo Stato, possono variare ogni anno, perché il meccanismo è aperto: ogni confessione religiosa può infatti stipulare accordi con lo Stato italiano e chiedere di aderire all'8xmille. Questo garantisce la pluralità religiosa.

LA FIRMA VALE PER SEMPRE?

No. Il meccanismo non è automatico. Ogni anno è necessario scegliere nuovamente a chi destinare l'8xmille.

CHE COSA BISOGNA FARE PER DESTINARE L'8XMILLE ALLA CHIESA CATTOLICA?

Ogni contribuente potrà destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica attraverso il modello normalmente usato per la dichiarazione dei redditi:

● Il modello 730 - 730-1

● Il modello CU (Certificazione Unica)

● Il modello Redditi PF

3 G F

Alla scelta, è bene precisarlo, possono partecipare anche i possessori del modello CU che non hanno obblighi fiscali.

SE NON FIRMO, CHI DECIDE DOVE VA L'8XMILLE?

Lo decide chi, al contrario, ha firmato. Lo Stato italiano, infatti, distribuisce tutti i fondi in base alle scelte espresse dai cittadini che hanno firmato. Se su 100 contribuenti firmano in 50, tutto l'8xmille messo a disposizione dallo Stato sarà ripartito in base alle scelte fatte da questi 50 contribuenti.

SE FIRMO PAGO DEI SOLDI IN PIÙ?

No. Ogni firma equivale ad una preferenza che indica a chi indirizzare l'8xmille delle tasse già pagate da tutti. Perciò ogni firma vale allo stesso modo: non c'è differenza tra quella di un operaio e quella di un imprenditore.

L'importanza di partecipare e sostenere tutti insieme la missione della nostra Chiesa

SOLIDARIETÀ

03

Perché destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica?

Perché grazie a queste risorse si aiutano le persone più bisognose presenti nelle nostre città, e, con spirito di comunione e solidarietà cristiana, si favorisce la crescita integrale di coloro che vivono nei Paesi in via di sviluppo. Si assicura la presenza di una parrocchia nelle periferie più degradate e si tutelano i beni culturali. Inoltre si sostengono 33mila sacerdoti diocesani di cui 3mila anziani e malati.

TRASPARENZA

04

Come sono spesi i soldi dell'8xmille dalla Chiesa cattolica?

A maggio di ogni anno i Vescovi decidono la ripartizione dei fondi che arrivano dall'8xmille secondo quanto prescrive la legge 222/85 per queste tre finalità.

Il rendiconto generale delle destinazioni è pubblicato nel sito www.8xmille.it nella sezione "Rendiconto"

Esigenze di culto della popolazione

- Necessità di famiglie e comunità parrocchiali, contributi per progetti anti-disoccupazione per i giovani e nuove strutture parrocchiali per l'educazione dei ragazzi e l'accoglienza degli anziani. Restauri per tramandare un patrimonio unico di arte e fede.

Opere di carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo

- Poliambulatori diocesani, mense per i poveri, aiuti anti-crisi per famiglie e anziani, fondazioni anti-usura, centri di ascolto e accoglienza, progetti di integrazione sociale e interventi contro la marginalità umana.

Sostentamento del clero

- 33mila preti diocesani, tra cui circa 300 missionari. Ministri dei sacramenti, che annunciano il Vangelo con parole e opere, a difesa degli emarginati e dei nuovi poveri.

LIBERTÀ

05

La Chiesa cattolica con l'8xmille dipende dallo Stato?

No. Il consenso dei cittadini verso la Chiesa è libero e va riconfermato ogni anno. Tutti i fedeli devono provvedere alle necessità della Chiesa ma in una chiave di solidarietà e perequazione, proprio perché siamo famiglia, perché siamo comunione. E tutto questo deve avvenire confidando nelle libere scelte degli italiani. La libertà non esclude, comunque, collaborazione e riconoscimento, da parte dello Stato, della funzione anche sociale che la Chiesa riveste.

LA CHIESA ACCUMULA RICCHEZZA CON L'8XMILLE?

No. Il denaro è un mezzo, non un fine. Le risorse a disposizione sono, quindi, strumento per annunciare il Vangelo con opere concrete per il bene di tutti. La Chiesa che annuncia il Vangelo è fatta di persone concrete da accogliere, spazi per pregare, bisognosi da aiutare, sacerdoti da sostenere. Se il denaro sostiene la Chiesa è per servire tutti.

8xmille

Per vedere le opere concrete si può consultare la mappa 8xmille www.8xmille.it